

Novembre, il mese dell'olivo. Anche nell'anno senza olio

Fioriscono gli eventi legati all'oro verde. Nel prossimo fine settimana a Spello comincia Oleide, manifestazione organizzata dalla Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona

MAURIZIO COCCIA

È una pianta archetipica. Come poche altre, l'olivo è talmente radicato nella nostra cultura da aver assunto significati che vanno oltre i suoi usi e benefici (pure innumerevoli e preziosi): d'olivo è il ramoscello che la colomba porta nel becco, di ritorno all'Arca; nell'olivo Ulisse intaglia il letto nuziale, e intorno vi fa crescere la casa; e ancora, un olivo è l'albero che Atena fa nascere dalla nuda terra, giungendo così alla vittoria nella gara che Zeus ha indetto tra gli dei per ottenere il dono più utile all'umanità. Tre esempi tra i tanti che la storia ci ha tramandato e che vedono questo patriarca d'argento attraversare senza soluzione di continuità l'iconografia, la religione, la letteratura di almeno tre continenti in tre millenni.

In Umbria, il mese dell'olivo è novembre: dalla spremitura delle drupe arriva nelle nostre dispense l'oro verde, che per noi è vitale in cucina (mentre l'industria ne sfrutta i benefici anche per la cosmesi e la farmaceutica).

Non ci si può meravigliare, dunque, se nel nostro territorio, da secoli vocato all'olivi-



Foto Campanini

coltura, siano fiorite negli ultimi anni manifestazioni legate all'olio e alle sue pratiche. Da *Frantoi aperti* (che continuerà per tutti i weekend di novembre) a *Mielinum-bria* (dedicato all'olio nello scorso fine settimana), numerose sono le opportunità che i nostri lettori hanno avuto e avranno per farsi un'idea dell'annata.

È comunque ormai di dominio pubblico la notizia della scarsa soddisfazione che per quantità e qualità hanno quest'anno reso gli oliveti italiani.

Colpa di un'estate piovosissima e del cosiddetto "anno di scarica".

Temi che troveranno spazio anche ad **Oleide 2014**, la manifestazione che Spello appositamente dedica al mondo dell'olivicoltura, con dibattiti, stand, degustazioni. Giunto alla sua seconda edizione, l'evento, organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona, durerà tre giorni (**da venerdì 14 a domenica 16 novembre**).

Nel centro storico sarà allestito il "Villaggio Oleide", con prodotti tipici provenienti dai territori delle casse rurali italiane aderenti all'iniziativa; lungo le vie si apriranno i "laboratori del gusto", dove i visitatori potranno partecipare a degustazioni guidate, percorsi artistici e dimostrazioni culinarie. L'evento di rilievo è "La disfida della bruschetta", una gara di cucina tra i succitati territori delle varie casse rurali che premierà chi meglio avrà valorizzato l'uso dell'olio e delle tipicità della propria zona. Di non minore interesse, i dibattiti di venerdì alle 16.30 e sabato alle 10.30 (entrambi presso la Sala dell'Editto nel Palazzo Comunale): due occasioni per capire come comportarsi da consumatori in un anno difficile come questo, ma anche per conoscere meglio l'organizzazione dei piccoli produttori nel mercato globale dell'olio e le opportunità dell'olivicoltura nei prossimi lustri. Torneremo proprio su questi temi nel prossimo numero della Gazzetta.

Foligno più pulita, diamoci da fare

ALVARO BUCCI

Ho potuto vedere finalmente ripulita, anche dai disseminati rifiuti, l'area verde tra Via Francesco Innamorati e Via Monte Acuto, dopo uno dei periodici tagli dell'erba. "Ripulita", ma per poco tempo, perché i rifiuti sono quasi subito ricomparsi, specialmente negli spazi adiacenti alle panchine, come di solito. Colpa dello scarso senso civico dei frequentatori di quell'area. Certamente. Ma anche per i soli tagli dell'erba operati a troppa distanza di tempo e con i quali s'intenderebbe anche ripulire l'area dai rifiuti. Ma sembra che gli addetti al taglio dell'erba non abbiano il compito di raccogliere i rifiuti. Per questo ho ritenuto di dover segnalare agli Uffici tecnici competenti dell'Amministrazione comunale di Foligno l'esigenza di assicurare una pulizia dell'area in maniera più continuativa. E l'Amministrazione ha risposto. Anzi, ho anche potuto cogliere positivamente il "dialogo", via e-mail, che si è stabilito sul problema con l'architetto Antonia Fratino, responsabile del Servizio Beni Paesaggistici e Arredo Urbano. Un dialogo che ritengo opportuno evidenziare. Perché è importante, anche politicamente, in un momento in cui si registra una forte divaricazione tra cittadini e politica,

che un'Amministrazione comunale, sia pure attraverso i suoi organi tecnici, dia segno di ascolto dei propri cittadini che Le si rivolgono per segnalare problemi e avanzare proposte. Ascolto, che peraltro gli attuali responsabili dell'Amministrazione avevano promesso anche nell'ultima campagna elettorale. Nella fattispecie **la mia proposta ha riguardato l'installazione nell'area**, ma non solo in questa (per l'esigenza riscontrabile anche altrove, comprese le vie e piazze del centro storico), **di appositi cestini di raccolta rifiuti**, fornendo al riguardo documentazione fotografica di alcuni modelli rilevati in una città di recente visitata. L'architetto Fratino ha voluto infine assicurare di aver raccolto la richiesta con l'impegno che "appena vi sarà una disponibilità economica per l'acquisto di cestini, la manifesterò all'Amministrazione nella programmazione degli interventi".

Un impegno, quindi, di natura politica, che viene assunto per conto dell'Amministrazione. Che peraltro risulta già responsabilizzata attraverso l'Assessore delegato al Settore, cui ho voluto pure rappresentare la situazione e che "ha mostrato interesse al tema dell'arredo urbano".

Avere una città più pulita è un'esigenza non solo personale di chi scrive ma di tutti i suoi cittadini.

La bellezza rimane impressa

Il prof. Guglielmo Tini racconta Manzoni alla città

SILVIA LATINI

Foligno, un piovoso venerdì pomeriggio di inizio novembre: che cosa offre la città? Ci verrebbe naturale rispondere "ben poco", ma non sempre le premesse introducono adeguatamente un evento indimenticabile...

Venerdì 7 novembre scorso, a Palazzo Cattani, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, il prof. Guglielmo Tini ha deliziato il numeroso pubblico presente trattando di Alessandro Manzoni e della sua opera più famosa.

Straordinari i passaggi in cui il prof. Tini ha descritto i tratti salienti della storia dei più famosi Renzo e Lucia d'Italia, con trasporto e partecipazione ha catturato l'interesse della variegata platea, insegnanti ormai a riposo, giovani professori, studenti e cittadini che per circa un'ora hanno vissuto e rivissuto le avventure degli sposi promessi.

Come in un affresco, i vari personaggi che si incrociano con "Quel ramo del lago di Como" sono rinati attraverso le parole e le citazioni di un formidabile prof. Tini, che sempre grazie alla Fondazione aveva già trattato di Dante e della sua Commedia. Straordinaria la partecipazione, inaspettata dagli organizzatori stessi il grande consenso, indiscutibile il messaggio che il professor Tini ha tra-



Foto Studio Futura

smesso a tutti i presenti: "... la bellezza rimane impressa", occorre solo rivolgersi ad essa con fare propositivo, saperla riconoscere, una volta compresa sarà essa stessa ad impadronirsi della nostra anima, a guidare il nostro agire. Sulla scorta di questo messaggio Foligno attende già con ansia il prossimo incontro con il Prof. Guglielmo Tini...

Un'arca per salvare Kobane

segue dalla prima pagina

danze del cucchiaino e *dabke* con il laboratorio di danze dal mondo tutto dedicato venerdì 7 al Medio Oriente e che sotto la direzione magistrale di Maurizio Gilotti anima la Caritas ogni due venerdì.

Tra un *baklawa* alla curda e una bruschetta ci cimentiamo in un "buon appetito" ma scopriamo che l'omologo curdo *Noshi ghiant bet* ("quello che mangi ti porti salute") si usa in realtà solo al termine del pasto. Culture che si completano.

Hai visto come l'autunno è arrivato e ha distrutto il nostro giardino/ ha stupito il vecchio giardiniere/ ci ha lasciato senza

foglie sui nostri alberi./ È l'autunno della mia vita, Kobani è sola/ preghiamo che l'autunno giunga al termine/ il giardiniere è solo.

Usciamo dall'ufficio sulle note di una canzone curda del momento. Il viale si è riempito di foglie in poche ore. Kobane deve sentirsi così, come le foglie che calpestiamo. "Kobane non muore" - ha voluto sottolineare il prof. La Guardia - "Kobane ci muore. L'Is è un agente del mercato bellico, un progetto dei nuovi signori della guerra" di cui anche noi siamo parte. Possa Foligno nel suo piccolo farsi giardiniere e tendere davvero la mano per mitigare questo autunno.

BCC Spello e Bettona
www.bccspelloebettona.it

MUTUO PLAFOND CASA



Il finanziamento per Famiglie e Giovani Coppie
Per finanziare fino al 80% del valore della tua CASA
In convenzione con ABI e Cassa Depositi e Prestiti

ABI Associazione Bancaria Italiana

cdp